Anno IX — Udine, Martedì-Mercoledì 7-8 Dicembre 1886 — Num. 277

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . [illegible]
id. mese . . . [illegible]
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. [illegible] — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La medaglia dell' Immacolata

E I RICORDI DI CRIMEA

La intricatissima questione bulgara accenna a farsi sempre più grossa. Quale sia per esserne la soluzione non è dato prevedere. La Russia frattanto allestisce eserciti, accende i fuochi alle macchine dei suoi navigli, moltiplica torpedini, riedifica fortezze, si prepara, ed è ormai pronta alla guerra. La Bulgaria è minacciata perchè per la Russia è la prima tappa da cui poi muovere alla volta di Costantinopoli, precipua meta delle sue politiche aspirazioni. E le potenze europee? Si collegano, si armano; non esagera chi paventa tale una conflagrazione di armi e di armati da far dire cosa da burla le terribili battaglie della Crimea.

Per parte nostra confidiamo in Dio, che Padre infinitamente misericordioso, ferisce e risana, umilia ed esalta. Dobbiamo dire però che non abbiamo mai dimenticato le grandi parole rivolte ai Pellegrini italiani, convenuti in Roma, e radunati nella Chiesa di S. Vitale, da quel redivivo S. Francesco di Sales quale si è l' Eminentissimo Alimonda, Angelo di Torino, cioè: *quando io penso che Dio è giusto mi si addrizzano i capelli sul capo.*

Accennando alla guerra di Crimea, ci sovveniamo di cosa che tanto conforta anche in mezzo allo schianto sanguinoso ond' è oggi minacciata l' Europa, cioè quanto possa la devozione all'Immacolata nei petti impavidi e maschi, specialmente nei pericoli e nel fremito della battaglia.

Non intendiamo togliere, o scemare, sia anche per poco, il merito ed il valore delle truppe alleate tanto italiane che inglesi là su quei campi di terribili e sanguinosissime pugne; anche i soldati piemontesi, come pure gl' inglesi, ebbero i loro valorosi ed i loro eroi; è però dovere di giustizia confessare che il merito ed il vanto della completa vittoria, lo si deve all' armata francese. Pensare e giudicare diversamente sarebbe contrariare la verità, il fatto e la storia.

Ricercatane la ragione, si rinviene che non ultima si fu quella franca ed unanime devozione alla Immacolata, di cui andava gloriosamente superba l'armata francese.

Questa salpava dall' Europa, avendo a sua stella l' Immacolata. L' Imperatrice Eugenia di sue mani ebbe posto al collo dei generali la medaglia benedetta della Concezione, ed una notevolissima quantità ne era stata diffusa tra i soldati.

Nel campo, e tra le tante, non che terribili fazioni militari pugnate valorosamente in Crimea, il culto della Immacolata si dilatò e prosperò come, anzi assai più che in terra pacifica. La definizione dogmatica della Immacolata Concezione vi fu festeggiata con pubblica e solennissima pompa.

L' Armonia *di Torino, n. 7, 1856*, stampò: «Ricorrendo l'anniversario della «definizione del sacro dogma della Immacolata Concezione, i soldati feriti della «Crimea, che si trovavano in quegli ospedali, vollero tributare a Maria Santissima «un segno della loro pietà e devozione. «Fatte raccogliere tutte le palle ed i «pezzi di mitraglia che si estrassero dai «loro corpi, li consegnarono ad un cappel«lano, affinchè si facessero fondere e fossero «poi convertiti *in* un cuore *di piombo*, su «cui poscia si scrisse il nome di ciascun «ferito. Questo attestato della singolare «pietà dei soldati di Crimea fu deposto «in una cappella che sorge a mezzo il «campo eretta dai soldati e dedicata a «Maria Vergine Immacolata».

Il *Monitore dell' Armata* riportando dettagliatamente i particolari della terribile battaglia di Alma, aggiunse che «la scheggia di una bomba, la quale aveva colpito il Generale Canrobert erasi fermata su la piastra di una medaglia benedetta, statagli data da mano augusta nell' epoca della sua partenza per l' Oriente. L' imperatrice Eugenia avevagli detto: *Generale portate questa medaglia con fede, essa vi proteggerà!*»

Quanto ebbe stampato il suddetto periodico *Il Monitore dell' Armata*, fu pienamente, anzi più dettagliatamente confermato dal suddetto Generale in una sua apposita lettera alla Imperatrice.

Il Generale Carlo Vergè, il 30 giugno 1855, dal campo di Traktir nella Cernaja scriveva al suo grande amico il celebre Veuillot: «il 7 di questo mese io aspettava verso le ore 6 pom. nel burrone di Karabelania l' ordine di montare colla mia brigata all' assalto del Poggio Verde, quando mi venne annunziato il corriere di Francia. Attrasse tutta la mia attenzione specialmente il seguente passo di una lettera di Madama Vergè: *Vorreste voi promettermi di fare un voto alla SS.ma Vergine affinchè continui a cuoprirvi colla sua egida e vi restituisca a tutta la nostra affezione?* Feci subito il voto di riconoscere il dogma della Immacolata Concezione, se tornava sano e salvo dalla battaglia che stava per cominciare. Nello stesso punto intesi la fucileria che si avvicinava, e ricevetti l' ordine di respingere i Russi che si accostavano alle nostre parallele. Partiti al passo di corsa, il nemico fu ricacciato, il Poggio Verde ripreso ecc. Durante trentasei ore che passai in quel ridotto nemico, sotto una pioggia di obici, di palle, di bombe, di mitraglia che decimò uffiziali e soldati, non ebbi la menoma ferita. Sciolgo quindi il mio voto alla SS.ma Vergine.»

La Società giornale di Arras riportava una lettera del 9 settembre 1855 di P. Dumant tenente della Guardia a suo fratello Adolfo in cui si leggeva: «in virtù della tua medaglia sono stato due volte campato dalla morte. All' assalto di Malakoff una palla mi ha colpito in mezzo al petto: ma questa medaglia avendola deviata, invece di passarmi da parte a parte ha solo cagionato una lesione di cui sarò guarito con qualche giorno di letto. Ho ringraziato Iddio, e la B. Vergine della concessami protezione, senza di questa sarei già sei piedi sotto terra. Qual giorno di gloria è stato mai questo dell'otto settembre!»

Il 25 settembre 1856 un giovine delle Basse Alpi scriveva da Sebastopoli a sua madre: «Ringraziate per me il signor Curato, alle cui sollecitudini debbo nella massima parte la mia promozione. Infatti se mi sono comportato da valoroso, lo debbo alla istruzione che mi ha dato, ed ai religiosi principii da esso ricevuti. Credete voi che la medaglia della Immacolata Concezione regalatami la vigilia della mia partenza, dopo avermi parlato con tanta commozione della fiducia nella B. Vergine, non sia stata per me un motivo continuo d'incoraggiamento in mezzo ai rigori dell' inverno, nel recarmi alle trincee, e specialmente nei giorni di combattimento? Per quanto lungi io mi sia dalla mia patria, diceva fra me, la Madre del cielo mi guarda, e mi protegge! Ed intanto mi figurava voi, mia buona madre, genuflessa a piè dell' altare di Maria per raccomandare il figliuol vostro. Andate, proseguite, la vostra prece è potente, la B. V. mi ha protetto, e sempre mi proteggerà. Verrà *un giorno in cui vi* restituirà il figliuol vostro».

L' illustre Maresciallo Pelissier, scrivendo ad una religiosa dell' Ospedale di Puy che avevagli inviato una medaglia della Immacolata Concezione, diceva: «principio dal dirvi che di buona voglia confermo i voti fatti a prò mio, e, come avrete dovuto persuadervene, questi voti sono stati esauditi. Il giorno dell'Assunzione ho disfatto i Russi a Traktir e il

APPENDICE — 38

IL CORSARO

Dopo aver reso alla mia genitrice gli estremi pietosi uffici, sono partita con questa fedele compagna che vedete qui, ed avevamo un po' d'oro e molto coraggio; fidavamo nella provvidenza, e per la prima metà del viaggio avevamo speranza di potere arrivar qui senza ostacoli. Io avevo per voi lettera di raccomandazione del Vescovo di San Malò... sono andate perdute con tutto il resto. I pirati attaccarono e presero la nave sulla quale eravamo imbarcati... il pirata ci prese a rimorchio; durante una tempesta la fune si spezzò e noi errammo in balìa del vento e delle onde... Fummo gettati a rompere su uno scoglio... Mi erano riservati tutti gli orrori della schiavitù... ma il Signore non mi abbandonò mai... nel più forte del pericolo il figlio dello sceicco, al quale io era stata consegnata, si assunse di salvarmi... egli si era preso cura di me... e per mostrarmi la sua affezione fu tanto generoso, malgrado che io gli confessassi che non avrei mai potuto esser sua, da volermi rendere la libertà non solo, ma volermi accompagnare egli stesso in Algeri, ove io desideravo recarmi. La sua generosità gli costò la vita... ma l' acqua battesimale è scorsa sul suo capo ed una croce è segnata sulla tomba che racchiude il suo frale. Eccomi ora a voi affranta di animo e di corpo, arricchita dei doni di Abdallah, e vi supplico di guidarmi ed aiutarmi per riuscire a liberare mio padre.

— Voi siete una buona giovane, rispose il console; tutto quello che per voi potrò fare lo farò... Tuttavia credo che vi sia necessario aspettare l'arrivo dei Padri della Mercede... sono essi che trattano queste faccende della liberazione degli schiavi. Se intervenissi io potrei più nuocervi che esservi utile.

— E tarderanno molto questi buoni Padri a giungere?

— Chi lo sa! figlia mia; essi arrivano quando le loro mani sono piene dell' elemosine dei fedeli; nulla havvi di fisso nelle date dei loro viaggi.

— E nel frattempo potrei riuscire a veder mio padre?

— Se egli non lavora al porto, è impossibile.

— E nel palazzo non si può penetrare?

— No.

— Eppure ci sono delle donne che vi abitano.

— Senza dubbio; ma ad esse è vietata ogni comunicazione cogli stranieri.

— *Non somiglio oramai ad una cabila?* ne parlo la lingua, so suonare la guzla; io devo alla mia schiavitù nella montagna di potermi far passare per una donna del paese.

Ad un tratto venne in mente al Padre Vacher la profumiera.

Egli alzò la cortina e chiamò.

Ricomparve Fatima.

— Eccovi, le disse il console, una giovane che viene in Algeri colla speranza di poter arrecare a suo padre qualche consolazione... forse salvarlo. Avreste un mezzo per poterla far penetrare nel serraglio?

— Forse.

— E potreste ricoverare in casa vostra queste due giovani?

— Molto volentieri.

— Seguite dunque Fatima, disse il console rivolgendosi a Jocelyne, essa è cristiana e ci ha reso sempre grandi servigi. Il suo titolo di profumiera del serraglio gliene apre a tutte le ore le porte. La provvidenza farà il resto.

Jocelyne fissò i suoi grandi occhi su Fatima, le tese le due mani con un abbandono ed una confidenza completa, e tutte e tre uscirono dal consolato, seguite da schiavi che conducevano il camello carico dei doni che Abdallah avea fatto a Jocelyne.

La casa abitata dalla profumiera era situata in un quartiere elegante.

Una bottega si apriva sulla strada, ed una piccola mora, bizzarramente abbigliata vendeva alle donne d' Algeri, premurose di conservarsi la bellezza della pelle, l' *acqua di cielo* che rinfresca la tinta; le essenze di rosa e di gelsomino e tutti quei raffinamenti di profumeria tanto comuni e perfezionati in oriente.

Dalla bottega Jocelyne e Ganette passarono in un appartamento modesto, guarnito di drapperie comuni ma eleganti.

Gli schiavi ricevettero l' ordine di portare tutto il carico del camello in una specie di *magazzino* di cui *Fatima prese* poi la chiave.

L' essenziale poi era di fornire a Jocelyne e alla sua compagna un ristoro.

Fu imbandito un pasto frugale composto di pesci, datteri e frutta.

Poscia Fatima condusse Jocelyne e Ganette in una camera dove erano due letti e disse loro:

— Riposatevi e dormite.... io ho da recarmi al serraglio: quando sarò di ritorno parleremo sul da farsi.

Un quarto d' ora dopo, Jocelyne e Ganette caddero in un placido sonno che doveva prolungarsi fino all' indomani.

Esse si svegliarono quando l' alba biancheggiava in oriente; poco dopo il sole sorse radiante dal mare.

Jocelyne si gettò una lunga veste indosso e cercò della profumiera.

Costei era nel suo laboratorio.

— Io mi sono ben guardata di svegliarvi, diceva Fatima a Jocelyne; avevate troppo bisogno di riposo. Ora vi farò preparare un bagno; sarebbe imprudenza il recarvi ai bagni pubblici.... poi mi aiuterete nei miei lavori; e quando possederete abbastanza bene la mia arte, allora vedrò di condurvi con me. E' per la mia abilità nella profumeria che io ottenni il favore di Leila la donna più influente del serraglio; mi ha già accordate molte cose, spero me ne accorderà altre.

— Fatima, io vi seconderò con tutto il mio potere; forse quei pochi talenti che io posseggo non vi riusciranno del tutto inutili; io so ricamare discretamente bene e, forse non dispiaceranno i ricami alle donne del serraglio; io farò di tutto per riuscire a penetrare in quel misterioso palazzo.

Riposata, consolata, piena di speranza, Jocelyne passò le prime giornate presso la profumiera in una calma e tranquillità che la rifecero completamente di tanti patimenti e di tante emozioni.

Ogni giorno Fatima, verso mezzodì si recava al serraglio e l' arrivo di Fatima fra tante infelici, schiave, prive di libertà ed in balìa di un signore capriccioso e qualche volta crudele, era per esse una vera festa.

Non solo esse comperavano da lei dei ninnoli, delle cose rare, dei giuochi, ma le domandavano notizie degli avvenimenti della città, se erano arrivate nuove navi, se qualche Giudeo avesse qualche superbo diamante da vendere, se molti schiavi erano stati portati e venduti al mercato.

Fatima faceva il possibile per contentare tutte le curiosità.

Un bel mattino essa portò al serraglio dei ricami che suscitarono l'ammirazione universale.

(Continua).

giorno della Natività di Nostra Donna fu presa Malakoff. Le dovute preghiere alla Vergine, e la fede che abbiamo, ci sono state di valido soccorso in queste due gloriose giornate ».

Da chi attinsero eroismo e coraggio quei bravi soldati? Chi li protesse in quelle quotidiane e sì terribili fazioni campali? Chi coronò cogli allori della vittoria quella celebre spedizione militare là nella Crimea? L'Immacolata, è senza il menomo dubbio.

L'*Union de l'Ouest* riportò il seguente brano di una lettera inviata il 4 ottobre 1855 ad un sacerdote Parroco di G., Dipartimento della Marna e Loira: « Tutti « i militari amano la Beata Vergine! « Ufficiali e soldati dicono che tutta la « vittoria devesi a Maria! Si ha una fidu- « cia senza pari nella medaglia della Bea- « tissima Vergine, che giornalmente ci « richiedono. Giorni sono, domandava ad « un ferito in qual modo aveva potuto « scansare tanti pericoli cui diceva di essere « andato incontro; ah, Suora mia — rispose « con aria di gioia mista a riconoscenza — « in virtù della medaglia che la mia povera « madre mi ha fatto pervenire entro una « lettera. A Lei mi raccomando e sempre; « quando sognavo, parevami di vedere una « gran signora che sviava da me tutti i « proiettili nemici ».

Gl'increduli e gli sciolti ne rideranno forse, tacciandoci di superstiziosi e di cretini; facciano essi, e pensino di noi come meglio loro talenta; quelli che abbiamo notati sono fatti, e sfidiamo chiunque a smentirli. Quei fatti però confermano evidentemente anche una volta, che la devozione alla Immacolata fa gli uomini valorosi, ed eroi. Gli eterodossi, i protestanti, gl'increduli, nelle spaventosissime battaglie pugnate in Crimea, seppero essi meritarsi il bel vanto di veri eroi? L'incredulità fa gl'ignavi, la fede, il Cattolicismo gli eroi.

Domani la Chiesa solennizzerà la bella festa della Immacolata Concezione: unanime, fervido un voto deponiamo a piè dei suoi altari, che ci scampi cioè dai divini castighi omai sì vicini a scrosciarci sul capo, e che a tutti i quali in Lei confidano interceda coraggio a resistere, ed a combattere i nemici della Chiesa, i quali sono ad un punto anche i nemici della Immacolata.

La civiltà del Congo e l'episcopato belga

Magnifico è lo slancio che oggi muove i popoli dell'Occidente ad esplorare e ad incivilire l'Africa, ed in ispecie l'Africa equatoriale. In questo consolante movimento il Belgio può domandare, davanti alla posterità, una parte preponderante e gloriosa.

I vescovi del Belgio, rispondendo al desiderio della Santa Sede, si associano unanimi a questa pacifica crociata; essi hanno istituito un seminario speciale per lo Stato indipendente del Congo, e nulla trasandano per fornire reclute allo stabilimento nascente e assicurare così l'avvenire della missione belga dell'Africa centrale.

Quest'opera è il corollario naturale, il migliore ausiliario, il più valido strumento di quel movimento civilizzatore il cui centro, non può negarsi, è a Bruxelles: essa è conforme alla pratica della Chiesa, che ha sempre predicato l'Evangelo dappertutto, dove il commercio e l'industria si erano aperte nuove vie o creati nuovi sbocchi, che ha sempre cercato di fare dei cristiani dappertutto dove ha trovato uomini; essa è una conseguenza ed una manifestazione della cattolicità della nostra religione.

Ai cattolici belgi spetta l'onore di cristianizzare i sudditi africani del loro cattolico re; loro spetta di rivendicare contro le società bibliche il posto di abnegazione dei loro predecessori nella fede. Infatti, sono missionari che, pei primi, in seguito agli esploratori portoghesi del XVII secolo, hanno piantato la Croce sulla costa occidentale del continente nero; sono essi che per oltre due secoli hanno lavorato costantemente a migliorare una razza che comunemente era considerata come irrimediabilmente degradata. Per le vicende politiche, essi dovettero, sul cominciare di questo secolo, abbandonare il campo innaffiato dai loro sudori, ma avevano già lavorato per la scienza e per quelli che verrebbero dopo di loro.

E' tempo adunque che il Belgio faccia valere i suoi diritti sul nobile retaggio di quei missionarii; che li raccolga e li coltivi.

E' giusto ancora che si pensi ad assicurare i soccorsi della religione a quei belgi, che si arruolano, sempre più numerosi, sotto la bandiera dello Stato indipendente.

Mossi da questi pensieri cristiani e patriottici, i Vescovi del Belgio hanno diretto al loro clero una importante circolare, perchè l'opera civilizzatrice del Congo tenda sempre più a divenire un'opera veramente nazionale, una delle glorie del Belgio e del regno di Leopoldo II.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6

Svolgonsi proposte di legge: Bovio per l'istituzione delle cattedre dantesche a Napoli e a Roma mantenendo quella di Firenze: Mariotti Filippo per trasporto e tumulazione in Santa Croce di Firenze delle ceneri di Rossini.

Consenziente il ministro Coppino sono prese ambedue in considerazione.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione.

Dopo un dibattito abbastanza lungo furono approvati gli articoli dal 20 al 29.

Le simpatie per Robilant

I giornali d'ieri riferiscono:

Si designa nella Camera un certo movimento di deputati di Destra e Sinistra, fra fra i quali il Nicotera, favorevole al Robilant. Si vorrebbe farne il capo eventuale di un nuovo Gabinetto, quando il Depretis dovesse o volesse abbandonare il potere. Il Cairoli e i suoi seguaci tengono in molto sospetto la cosa, che sarebbe favorita da non pochi deputati di Sinistra meridionali, coi quali il Cappelli, segretario degli esteri, è in intima relazione. Qualche accenno di ciò lo si ha anche nel fatto che il Branca, deputato d'Opposizione, lodò il Robilant nella sua relazione sul bilancio degli affari esteri, e che fu il Robilant che ha desiderato che il Branca fosse relatore del suo bilancio.

ITALIA

Venezia — Il Consiglio Comunale approvando il bilancio stanziò L. 250,000 per l'Esposizione artistica e 8000 per gli spettacoli durante l'Esposizione stessa.

Parma — L'altro giorno per tempissimo un grosso branco di pecore pascolava lungo la ferrovia. Era ancora fra il chiaro e lo scuro quando comparve il treno.

Le pecore sbigottite dai fanali della macchina e dall'insolito rumore, si lasciarono passar sopra il convoglio, che ne schiacciò trentanove.

Formatasi la macchina, si dovette levare l'ammasso di carne e di ossa accumulatosi davanti alle ruote, per evitare un possibile disguido.

Modena — I liberali modenesi, come i loro colleghi di tutte le altre città italiane, hanno voluto mostrare una volta di più che cosa intendono per libertà.

Ricorderanno i nostri lettori la dichiarazione colla quale alcuni consiglieri di quel Comune furono costretti a protestare contro un significato offensivo alla loro fede, che si era voluto attribuire a una loro astensione da un voto politico.

Ebbene, la prima seduta del Consiglio Comunale, come dice benissimo il *Diritto Cattolico*, non fu una seduta consigliare, ma un *meeting* anticlericale.

Il popolaccio che aveva invasa la sala, fischiava ed insultava quando sentiva nominare i consiglieri cattolici. Insomma uno scandalo indiavolato.

Dopo poi la seduta consigliare, ecco come racconta il *Diritto Cattolico* la dimostrazione liberalesca che fu fatta.

« Era da parecchi giorni che si parlava di una dimostrazione *patriottica* da farsi sabato sera. Sembrava si trattasse di cosa seria, imponente, invece partoriva il monte e ne nacque una dimostrazione proprio meschina. Ad essa presero parte i Superstiti, i Reduci col loro concerto, la Fratellanza; Società che però non presenziarono che per breve la dimostrazione. I dimostranti si recarono dal Prefetto, il quale si fece premura di discendere fra la folla, dichiarando che *apprezzava lo scopo* della dimostrazione, e consigliava i dimostranti alla calma ecc.

Dopo, i dimostranti per la maggior parte ragazzi percorsero le vie primarie della città e la piazza preceduti da un tale divoto di Bacco, che portava chisciottescamente su di un'asta un disco di carta su cui leggevasi *Roma intangibile*. Sono da non dirsi i lazzi e le frasi dei dimostranti. Essi gridarono a squarciagola *morte ai clericali, abbasso i preti e l'Arcivescovo* e non furono disturbati. Solo quando uno di essi gridò *viva la Repubblica*, la Questura lo fece arrestare, rilasciandolo di poi nella mezzanotte.

Anche il nostro uffizio fu oggetto di dimostrazione e si gridò *abbasso* e *morte*.

Ad un certo punto il disco fu preso di mira e vulnerato, sicchè prese fuoco, l'asta servì d'arma di pugilato fra i dimostranti.

Fu un'indecente gazzarra, che ha dimostrato soltanto una cosa abbastanza eloquente e cioè che la Modena vera, la Modena civile non vi ha preso parte alcuna. »

Lecce — Alle Assise di Lecce comincia oggi un dibattimento contro duecento abitanti di Massafra i quali sono imputati di avere il 17 luglio 1884 incendiato e saccheggiato il municipio, la pretura, l'ufficio del giudice conciliatore, di aver liberato i detenuti, rotto i fili telegrafici ecc. ecc., in odio all'amministrazione comunale, che dicevasi non curasse la presa di possesso di una vistosa eredità lasciata al comune da certo Pagliara di Taranto.

Ravenna — Il *Ravennate* annunzia che il partito radicale lavora a quattro mani per assicurare la rielezione del galeotto Cipriani a deputato.

Roma — Col 31 dicembre la *Libertà* sospenderà le sue pubblicazioni.

ESTERO

Germania

Leggiamo nei giornali tedeschi che 54 deputati hanno presentato al parlamento dell'impero un progetto, secondo il quale i duellanti debbono venir condannati a cinque anni di casa di correzione ovvero tre di carcere, se il duello non è mortale per alcuno di loro, o a 10 anni di prigione dell'uno dei combattenti nel caso che l'altro soccomba.

Francia

Si annuncia che il Comitato delle Scuole libere cristiane ha disposto di far eseguire nella Chiesa di S. Eustachio in Parigi la Messa del M. Verdi che in quella città non fu mai sentita che in teatro. Si prepara una splendida esecuzione per la quale occorreranno non meno di 20 mila franchi.

— La crisi ministeriale è sempre allo stato di incubazione. Non si sa dove battere il capo, poichè gli uomini politici che ebbero auge pel passato ora sono tutti logori, relegati, stracchi nel ciarpame. Grevy è molto impacciato e scontento. La repubblica è nelle convulsioni dell'agonia, e se vogliamo parlar chiaro essa non vive che dell'accidia e disunione dei conservatori. In Francia manca l'uomo richiesto dalla situazione, ed è questa la sua maggior sventura.

Inghilterra

Telegrafano da Dublino che il capo della Società fabbricante di birra Guinness, ha testè rimesso al decano dei suoi impiegati, signor Purser, che da 40 anni esercita in quello stabilimento le funzioni di direttore della fabbrica, uno chèque di 217,000 lire sterline (circa cinque milioni e mezzo di franchi) per provargli la stima e la fiducia inalterate tanto prima quanto dopo la trasformazione dello stabilimento industriale in Società per azioni.

Svizzera

Nelle elezioni per la rinnovazione del Gran Consiglio di Friburgo, vinsero i cattolici. Furono eletti 55 di questi, 8 indipendenti e 21 di opposizione. Adunque 73 deputati conservatori contro 21 di vario colore.

Cose di Casa e Varietà

Per le nozze d'oro del S. Padre Leone XIII

Sua Ecc. il nostro venerato Arcivescovo ci comunica la seguente lettera da lui indirizzata al Clero e popolo dell'arcidiocesi:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.

Ci avviciniamo omai al principio dell'anno auspicatissimo, che sarà contrassegnato nella storia da un fatto assai singolare, che servirà ai nostri posteri di argomento indiscutibile a provare una volta di più che il Papato quanto più è osteggiato, vilipeso, bistrattato dagli empii, tanto più sfavilla del fulgore di potenza, di dignità, di affetto, di grandezza per parte e per opera dei veri fedeli. Si lagna, e amaramente e dignitosamente si lagna, Leone XIII della condizione intollerabile in cui si trova confinato nel Vaticano, destituito dei mezzi materiali per sostenere con onore, dinanzi agli uomini, l'eccelsa sua dignità, attraversato, impedito nel libero esercizio della suprema sua giurisdizione spirituale; eppure tutto il mondo si commuove a giubilo ed esultanza per un fatto personale che lo riguarda, un fatto che assai facilmente si avvera, e ove non passi inosservato, al breve e numerato drappello si restringe dei parenti e degli amici, il cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale d'un prete.

Celebrino pure i nemici di Cristo i centenarii, i giubilei, gli anniversarî dei loro eroi; ahimè la meschinità del successo, pur per ogni via promosso, sostenuto, caldeggiato, tocca il ridicolo. — S'alza una voce in un ristretto circolo, forse di poveri, ma fervidi cattolici: *L'anno 1887 segna l'anno del giubileo Sacerdotale del nostro Santo Padre Leone XIII, conviene onorarlo*; quella voce ripetuta da mille voci invade la città, la provincia, la regione, la nazione di chi la proferì la prima volta; e di nazione si diffonde in nazione, valica i monti, attraversa i mari, e congiunge insieme in una sola voce le cinque parti del mondo, e in qualunque angolo di esse si trovi un verace cattolico, si ripete entusiasticamente nell'accordo del mondo intero: *Onoriamo Leone XIII, celebriamo esultanti il suo Giubileo, Viva, viva Leone nostro Padre, Vicario di Gesù Cristo, ultimo e sommo anello che ci congiunge a Lui, onoriamolo, onoriamolo, e i nostri onori siano la espressione della nostra fede, del nostro affetto.* — Si riordina frattanto l'impeto del primo entusiasmo; sorge nella nostra Italia un Comitato promotore insieme e regolatore; da lui hanno origine i varii Comitati nelle diverse nazioni, si intrecciano insieme le fila dell'ordine, si additano i modi generali, in cui dovranno estrinsecarsi i sentimenti della fede e dell'affetto. Tutto e tutti si chiamino al concorso, l'opere della mente, del cuore, della mano, le dovizie dell'ingegno si congiungano a quelle del censo. Siamo nel secolo delle Esposizioni: ebbene, una Esposizione veramente mondiale si istituisca nei vasti recinti del Vaticano, affinchè riesca a tutti visibile quanto san fare i cuori cattolici, e Leone, il nostro S. Padre Leone XIII degnerà d'uno sguardo compiacente l'oggetto esposto, e il nome dell'espositore, e con cuore riconoscente accetterà il dono dell'ingenua giovinetta e i suoi trapunti, del pari che quello del grande artista, che nelle tele o nel marmo trasfonde il suo genio; il dono dei sacri arredi, dalle ricche pianete e dai calici preziosi fino agli umili indumenti in drappo comune e ai dozzinali manutergi, di cui Egli, a sua volta, farà dono alle povere Chiese. Le arti stringansi a vicenda la mano amica colle industrie, e a queste, a quelle e ai loro autori ed offerenti amabilmente sorridendo benedirà l'Augusto Gerarca, sia che tali doni partano da singolari individui, o da corpi morali. Le lettere e le scienze non cedano a chicchessia il loro posto. A Leone XIII promotore degli studii letterarii, storici, scientifici, e ristoratore speciale degli studii filosofici, un tributo d'omaggio di tal fatto, non può non

riuscire gratissimo; ed ecco si bandiscono concorsi fra i Ginnasii, i Licei, i Seminarii, le Accademie, non escluse quelle di Musica Sacra, al grave e maestoso suo stile da Lui richiamata. E poichè non tutti possono concorrere in tali doni per povertà o mancanza di mezzi, la concepita idea delle offerte per le *Nozze* o per la *Messa d'Oro*, che cambiato il nome per la circostanza non sono che l'*Obolo di S. Pietro* o l'*Obolo dell'Amor Figliale*, fa che in varie guise possano partecipare i meno agiati anche senza esprimerne il nome. *Ecco* in qual modo il sentimento della fede ha saputo esplicarsi in cento guise per rendere, come diceva fin da principio, segnalatissimo nella storia l'anno 1887! Ed ora più che mai ferve in tutte le parti del mondo il lavoro.

E qui pure in Udine e in tutta questa mia dilettissima Diocesi non si dorme. Tutti gli Istituti Religiosi Femminili ad un semplice cenno dato loro privatamente e in persona hanno posto mano all'impresa. Le Madri Cristiane, testè orbate dell'illustre e piissima loro Presidente, non vogliono certamente mancare all'appello, e le seguiranno le Figlie di Maria. Il mio Seminario, Professori ed alunni, ha già accettato l'invito al Concorso tanto letterario che filosofico; i Terziari, che in questa Diocesi ascendono a molte migliaia, hanno cominciato ad affiatarsi insieme, e poi.... Ma basta; non è ancora il tempo di dir tutto, e le sorprese in simili fatti rendono più gradita la cosa.

Colla presente ebbi specialmente in mira di eccitare i Venerabili miei Fratelli, Molti R.di Parrochi e Rettori di Chiese, a far del loro meglio per ottenere nell'anno venturo, per mezzo di questue più volte ripetute, la partecipazione più copiosa che sia possibile della loro Parrocchia alla *Messa d'Oro* del Papa. Ed io ne sono sicurissimo per l'esperienza avutane nell'anno presente. Per ben tre volte ho dovuto ricorrere alle questue parrocchiali, per *sovvenire* a speciali disastri avvenuti in qualche parte della Diocesi. Il concorso per l'erezione della facciata della Chiesa al Sacro Cuore di Gesù in Roma, fu così splendido da porre la Diocesi di Udine fra le più *generose*. Le quattro questue trimestrali in sussidio dei Chierici poveri diedero una somma alquanto maggiore dell'anno antecedente, e ciò non ostante, quasi prodromo o saggio della partecipazione alla *Messa d'Oro*, ho umiliato pochi giorni fa a' piedi di Sua Santità, per mezzo del suo Uditore R.mo Mons. Boccali, l'Obolo di S. Pietro nella somma di L. 1402,08.

Le Feste Giubilari del S. Padre comincieranno coll'ultimo giorno dell'anno 1887; ma è chiaro che i doni da esporsi vogliono essere pronti qualche tempo prima, e possibilmente non più tardi dell'Ottobre, affinchè possano essere collocati ammodo e nel miglior posto dai Signori sopraintendenti all'Esposizione. Per la trasmissione degli oggetti a Roma è incaricato dalla Commissione Promotrice il ch. *Avv. Vincenzo Dott. Casasola*. Le offerte in denaro saranno tratto, tratto inviate alla Curia Arcivescovile, e sì gli uni che le altre saranno pubblicati.

Con questi lieti presagi, nell'intima unione della carità in Gesù Cristo impartisco a ciascuno di Voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, la Pastorale Benedizione.

Udine, dalla Residenza Arcivescovile,
4 dicembre 1886

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

Cancelliere Arcivescovile
D. FIL. MANDER

La festa dell'Immacolata

Domani, con pompa affatto particolare si celebrerà nella Parrocchia di S. Giorgio la festa di Maria SS. Immacolata.

Il dogma dell'immacolato concepimento di Maria è uno di quelli contro cui si scagliano con maggior rabbia i seguaci di satanasso, vulgo anticlericali. E la ragione è chiara, evidente. Non può far piacere a costoro vedere esaltata un'umile verginella che tiene schiacciato, vinto sotto il suo piede il loro duce e ispiratore infernale. Conforta altamente quindi lo spettacolo della moltitudine dei fedeli che, malgrado ogni arte diabolica, si studiano di onorare, glorificare la Gran Madre di Dio, nella sua immacolata concezione. In tutte le sere della novena e anche la mattina la chiesa di S. Giorgio rigurgitava di fedeli di ogni classe che pendevano devoti dalle labbra dell'esimio oratore sac. Finetto. Ed è colle offerte dei cattolici parrocchiani di S. Giorgio ed anche di altre parrocchie della città che quest'anno lo zelantissimo Parroco Missitini ha potuto adornare l'altare della Vergine di uno stupendo forni[illegible] completo, artisticamente lavorato dal distinto cesellatore sig. Daniele De Giorgio, e di una tovaglia con ricco merlo di squisita fattura della abile ricamatrice signora Teresa Di Lenna.

Domani alle 11 ant. verrà cantata la messa a grande orchestra e la sera alle ore 3 1/2 il sullodato sacerdote Finetto terrà l'orazione panegirica dopo la quale si canteranno i vesperi chiudendosi la funzione colla benedizione del Venerabile.

Un bambino nel Ledra

Verso le 6 pom. del giorno 5 nelle acque del Ledra presso Tiveriacco frazione del Comune di Majano veniva rinvenuto da certo Baracchini Giusto il cadavere di un neonato.

Veniva arrestata una contadina del luogo a carico della quale vi sono dei gravi indizi.

Programma musicale.

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia (Viktinger)	Koschat
2. Mazurka (Cuor di donna)	Strauss
3. Sinfonia (Stabat-Mater)	Rossini
4. Valzer ([illegible] da Monaco)	Gungl
5. Duetto finale (Traviata)	Verdi
6. Polka (Diavolino)	Strauss

Riceviamo e pubblichiamo

Città, 6 dicembre 1886.

Ieri incontratomi in un amico gli chiesi:

— Hai letto quanto è stampato nell'appendice del *Giornale di Udine*, numero del 3 corrente mese?

— Sì, ho letto!

— Che te ne pare?

— Salvo i meriti del pittore Picco, che dovrebbero essere più apprezzati con commissioni di lavori serii e ben retribuiti, mi meraviglio assai che dopo 20 anni di prova delle care beatitudini presenti, l'appendicista, clericale sì e no, abbia il coraggio di spacciar al pubblico balordaggini tali, da far arrossire perfin le mummie di Venzone.

Ipsilon.

Se ci è lecito soggiungere due parole noi diremo al sig. *Ipsilon* che ci meravigliamo della meraviglia del suo *interlocutore* il quale dovrebbe sapere che la botte non può dare che il vino che ha.

Per il Patronato

Mons. Feliciano Agricola L. 15 — D. Giovanni Bertuzzi L. 5 — D. Gio. Maria Colussi L. 1.

Gemona, 6 dicembre 1886.

Ieri nelle prime ore antelucane in Fagagna rendeva l'anima a Dio Monsignor **Giacomo Zozzoli** Pievano di quell'antica Terra: lo ha spento una malattia di cuore che da più anni lo travagliava, e più volte avea fatto temere prossima la sua fine, e ch'egli sopportò con un coraggio e con una rassegnazione esemplare.

Nato a Gemona da Famiglia civile e ragguardevole il 3 marzo 1814, era stato promosso Sacerdote nel dicembre 1836, e perciò era questo l'anno del suo giubileo sacerdotale. Si dedicò subito all'esercizio del suo ministero in Pavia d'Udine in qualità di Io Cappellano e di là nel 1841 fu elevato al posto che ora soltanto ha abbandonato dopo 45 anni, lasciando accresciuto il suo gregge per circa un terzo in numero.

Nel 1854 l'Em. Asquini nella sua visita alla terra natale gli recava da Roma il titolo di Cameriere d'onore dell'allora regnante Pontefice.

Di lui si può dire che fu Prete secondo il cuore di Dio. Di vita illibata, di specchiata pietà, di abbondante coltura, di modi squisitamente gentili, dalla parola facile e fiorita ispirava nello stesso tempo confidenza e venerazione. Vero Pastore modello, *forma gregis*, profuso nella carità, tutto zelo pel suo popolo ch'era abituato a riguardarlo come un proprio padre ed amico, scende sotterra tra le lacrime di tutti che lo conobbero e lascia la sua memoria in perpetua benedizione.

P. V. B.

Diario Sacro

Mercoledì 8 dicembre — IMMACOLATA CONCEZIONE di MARIA SS. — Digiuno d'Avvento.

Giovedì 9 dicembre — s. SIRO v. dott.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.5 pom. del 7 dicem. 1886

In Europa estesa depressione alle latitudini settentrionali; pressione elevata a sud-ovest: Svezia centrale mm. 731, Lisbona 771. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, salito a sud. Venti generalmente deboli, temperatura diminuita, brina e gelo al nord e al centro. Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest del continente, sereno altrove: venti deboli variabili: barometro mm. 764 a nord, intorno a 766 altrove: mare mosso sulla costa ligure.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi meridionali: cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia: temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

MERCATI DI UDINE

Udine, 7 dicembre 1886.

Cereali

Mercato abbastanza attivo e regolarità.

Il granoturco si contrattò più in sostegno del solito.

Rimanente poco o nulla *offerto* in vendita.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.		
Granot. com. nuovo	L. 8.25 a	10.80
Id. Cinquantino	» 7.50 »	8.75
id. Giallone »	» —.— »	11.50
Sorgorosso	» 5.75 »	6.10
Fagiuoli di pianura	» —.— »	11.—
Castagne il quintale	» 9.80 »	11.—

Pollame

Sostenuto.

Si vendettero:

Oche peso vivo	al K.	da L. —.— a	—.—
id. morto		» 1.— »	1.10
Polli d'India id.		» —.80 »	—.90
detti femmine id.		» 1.— »	1.10
Galline »		» 3.— »	4.—
Polli il paio		» 1.20 a	2.40

Secondo il merito.

Uova

Mercato scarso

Vendute 10000 da L. 83 a 84 il mille.

Foraggi

I fieni buoni dell'Alta	da L. 5.— a	5.30
» secondari	» 3.— »	4.50

L' imperatrice Eugenia a Roma.

Riproduciamo le seguenti parole dell' *Osservatore Romano*:

« A momenti giungerà in Roma l'imperatrice Eugenia.

Noi salutiamo l'augusta ospite, nella quale le sventure eguagliarono la grandezza.

Ponendo piede in Roma forse le sue ferite torneranno ad aprirsi, poichè le ricorrerà alla memoria che il suo trono crollò a breve distanza da quello del Papa-Re; e che questo cadde allora appunto quando la caduta del *trono* dei Bonaparte offrì ad altri propizia occasione di lacerare i patti giurati.

Ma se, volgendo il guardo ad uno dei colli di Roma, sarà amareggiata dal pensiero di una ingratitudine, levando gli occhi ad un altro colle, al Vaticano, vedrà quelle braccia sempre aperte ad accogliere ogni sventura, e che oggi si aprono a lei come si aprirono ad un'altra Bonaparte quanto lei sventurata.

Che la benedizione del Vicario di Dio ne allievi i dolori. »

Prestiti lombardo-veneti.

La commissione per la liquidazione dei rimborsi dei prestiti lombardo-veneti ha presentato la sua relazione. Ne ammise per lire 196,116,71 e ne respinse per lire 127,778,79.

Una protesta.

I professori straordinari delle varie Università italiane, diressero ai senatori una protesta contro la disposizione della legge di riforma universitaria, commentandola perchè li offende nell'amor proprio, nelle aspirazioni e negli interessi.

Per le suppliche al Re.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che le istanze indirizzate a Sua Maestà devono andare esenti dalla tassa di bollo.

Le donne telegrafiste.

I giornali annunziano che il direttore generale dei telegrafi ha disposto che quind'innanzi le donne non possano più venire ammesse al servizio nel personale dei telegrafi.

E' falso però che si vogliano licenziare le donne che già trovansi in servizio.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — La Camera respinse tutte le mozioni d'aggiornamento. La prossima seduta è fissata per domani.

Il Senato continua a discutere la legge sugli alienati.

Grevy conferì coi presidenti della Camera e del Senato, nonchè con Ferry, Brisson, Clemenceau e Floquet.

A Floquet fece intravedere l'eventualità di invitarlo a formare il Ministero. Floquet rispose che se Grevy gliene facesse un dovere, egli non indietreggerebbe dinanzi alle difficoltà della situazione.

E' giunto il principe Alessandro di Battemberg.

Londra 6 — Il *Times* ha da Pechino: Un decreto imperiale scioglie la vertenza della cattedrale, fa l'elogio del papa e della chiesa cattolica, contiene espressioni di simpatia verso la Francia conferisce ricompense al vescovo Tagliabue, ai padri Favier, Dum, Detring, Ristelhuber, Michie e ad altre persone che parteciparono ai negoziati.

Parigi 5 — Il *Journal des Dèbats* ha da Berlino:

« Informazioni degne di fede, provenienti dalla China, recano che l'Inghilterra e la China conchiusero un accordo formale con la Russia.

« Pegno stabilito dell'accordo sarebbe la cessione di Port Hamilton all'Inghilterra. »

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Notizie di borsa e bollettino meteorologico
(VEDI IN IVa PAGINA).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE — DA UDINE

	ore		
per Venezia	1.48	ant.	misto
	5.10	»	omnib.
	10.29	»	diretto
	12 50	pom.	omnib.
	5.11	»	»
	8.29	»	diretto.
per Cormons	2.50	ant.	misto
	7.54	»	omnib.
	11.—	»	misto
	6.45	pom.	omnib
	8.47	»	»
per Pontebba	5.50	ant.	omnib.
	7.44	»	diretto
	10.30	»	omnib.
	4.20	pom.	»
per Cividale	7.47	ant.	
	10.20	»	
	12.55	pom.	
	3 —	»	
	6.40	»	
	8.30	»	

ARRIVI — A UDINE

	ore		
da Venezia	2.30	ant.	misto
	7.36	»	diretto
	9.54	»	omnib.
	3.36	pom.	»
	6 19	»	diretto.
	8.05	»	omnib.
da Cormons	1.11	ant.	misto
	4.30	»	»
	10.—	»	omnib.
	12.30	pom.	»
	8.08	»	»
da Pontebba	9.10	ant.	omnib.
	4.56	pom.	omnib.
	7.35	»	»
	8.20	»	diretto
da Cividale	7.02	ant.	
	9.47	»	
	12.37	pom.	
	3.32	»	
	6.27	»	
	8.17	»	

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccai

IL STROLIC FURLAN

DI

PIERI ZORUT

[illegible]

PAR

CELEST PLAIN

1887 1887 1887 1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccai

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico.

6 — 12 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	754.0	752.9	753.7
Umidità relativa . . .	70	57	81
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chilom. .	0	0	0
Termometro centigrado .	0.0	7.0	2.8

Temperatura massima 8.6 — » minima 0.3 | Temperatura minima all' aperto — 3.6

NOTIZIE di BORSA

Udine li 7 Dicembre 1886

Rend. it 5 0[0 god. da 1 Luglio 1886	da L. 102 55	a L. 102 60
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 100 38	a L. 100 33
Rend. austr. in carta	da F. 84 20	a F. 84 40
id. in argento	da F. 84 90	a F. 85 —
Fior. eff.	da L. 201 75	a L. 202 —
Banconote austr.	da L. 201 75	a L. 202 —

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d' altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

AVVISI

In quarta pagina a prezzi modicissimi.

Ai M.ti R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; di più sollova i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l' entrata in città.

Luigi Petracco

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l' ufficio annunzi del nostro giornale al flacon, con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

AVVISO

Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1.	Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale	L.	6.00
2.	Ingrasso completo	»	2.00
3.	Materie fecali ed orine per ettolitro	»	0.30

Tali prezzi, vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

DEPOSITI -- Milano - Roma Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI

DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l' EMORROIDI IN GENERALE, l' EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla Scatola.
Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA

Farmacia F. COMELLI in Udine.

AGENZIA A. MANZONI

VITTORIO FARMACIA DE-STEFANI

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in *ferro* L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

Udine tip. del Patronato